

LA MESSA FESTIVA



I^a DOMENICA DI QUARESIMA
ANNO A

26 FEBBRAIO 2023

I^a DOMENICA DI QUARESIMA - ANNO A

Gesù viene presentato come il nuovo Adamo che, contrariamente al primo, resiste alla tentazione. Ma egli è anche il rappresentante del nuovo Israele che, contrariamente al popolo di Dio durante la traversata del deserto che durò quarant'anni, rimette radicalmente la sua vita nelle mani di Dio - mentre il popolo regolarmente rifiutava di essere condotto da Dio.

In ognuno dei tre tentativi di seduzione, si tratta della fiducia in Dio. Si dice, nel Deuteronomio (Dt 6,4): “Ascolta, Israele: Il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo. Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze”. Significa esigere che Dio sia il solo ad essere amato da Israele, il solo di cui fidarsi. Ciò significa anche rinunciare alla propria potenza, a “diventare come Dio” (Gen 3,5).

A tre riprese, Satana tenta Gesù a servirsi del suo potere: della sua facoltà di fare miracoli (v. 3), della potenza della sua fede che pretenderebbe obbligare Dio (v. 6), della dominazione del mondo sottomettendosi a Satana e al suo governo di violenza (v. 9). Gesù resiste perché Dio è nel cuore della sua esistenza, perché egli vive grazie alla sua parola (v. 4), perché egli ha talmente fiducia in lui che non vuole attentare alla sua sovranità né alla sua libertà (v. 7), perché egli sa di essere impegnato esclusivamente a servirlo (v. 10).

RITI INIZIALI

ANTIFONA D'INGRESSO

(Sal 90,15-16)

**Mi invocherà e io gli darò risposta;
nell'angoscia io sarò con lui, lo libererò e lo renderò glorioso.
Lo sazierò di lunghi giorni e gli farò vedere la mia salvezza.**

SALUTO

Celebrante:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

L'assemblea risponde: Amen.

Celebrante:

**La grazia e la pace di Dio nostro Padre
e del Signore nostro Gesù Cristo
siano con tutti voi.**

L'assemblea risponde: E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

Celebrante:

Fratelli e sorelle, in questo tempo di grazia siamo esortati a una più intensa preghiera, al digiuno. alle opere di carità. Chiediamo a Dio il perdono dei nostri peccati e la grazia di compiere con frutto il cammino verso la Pasqua.

Segue una breve pausa di silenzio.

Celebrante:

**Signore, che nell'acqua e nello Spirito
ci hai rigenerato a tua immagine, Kýrie, eléison.**

L'assemblea risponde: Kyrie, eleison.

Celebrante:

**Cristo, che nel tuo Spirito crei in noi un cuore nuovo,
Christe, eléison.**

L'assemblea risponde: Christe, eléison.

Celebrante:

Signore, che nello Spirito Santo ci raduni in un solo corpo, Kyrie, eléison.

L'assemblea risponde: Kyrie, eleison.

Celebrante:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

L'assemblea risponde: Amen.

COLLETTA

Celebrante:

O Dio, che conosci la fragilità della natura umana ferita dal peccato, concedi al tuo popolo di intraprendere con la forza della tua parola il cammino quaresimale, per vincere le tentazioni del maligno e giungere alla Pasqua rigenerato nello Spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

L'assemblea risponde: Amen.



LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

(Gen 2,7-9; 3,1-7)

Letttore: Dal libro della Gènesi

Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.

Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: “Non dovete mangiare di alcun albero del giardino”?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: “Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete”». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male».

Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

Parola di Dio.

L'assemblea risponde: Rendiamo grazie a Dio.

R./ *Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.*

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. **R./**

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. **R./**

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito. **R./**

Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode. **R./**

SECONDA LETTURA

(Rm 5,12-19)

Letttore: Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani
Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato.

Fino alla Legge, infatti, c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche

su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire.

Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti. E nel caso del dono non è come nel caso di quel solo che ha peccato: il giudizio, infatti, viene da uno solo, ed è per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute, ed è per la giustificazione. Infatti, se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo.

Come, dunque, per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.

Parola di Dio.

L'assemblea risponde: Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

((Mt 4,4b))

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!
Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Celebrante:**Il Signore sia con voi.****L'assemblea risponde:** E con il tuo spirito.**Celebrante:****✠ Dal Vangelo secondo Matteo****L'assemblea risponde:** Gloria a te, o Signore.**Celebrante:**

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: “Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: “Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra”». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: “Non metterai alla prova il Signore Dio tuo”».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vàttene, satana! Sta scritto infatti: “Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto”».

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Parola del Signore.

L'assemblea risponde: Lode a te, o Cristo.

OMELIA

PROFESSIONE DI FEDE

Tutti:

**Credo in un solo Dio Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;
generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo,
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo,
che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.**

**Credo la Chiesa, una, santa,
cattolica e apostolica.
Professo un solo Battesimo
per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà.
Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

Celebrante:

Fratelli e sorelle, siamo entrati nel tempo favorevole della nostra salvezza, nel quale il Padre ci chiama alla conversione del cuore. Con fiducia di figli presentiamogli le nostre suppliche.

Lettore - Diciamo insieme:

Padre santo, ascoltaci.

- Per la Chiesa e per tutti i cristiani, chiamati a testimoniare il Vangelo di Cristo ed essere nel mondo promotori di pace, noi ti preghiamo:
- Per coloro che si preparano a ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana, sostenuti dalla grazia di Cristo che ha vinto le tentazioni con la forza della Parola, noi ti preghiamo:
- Per chi è offeso e umiliato, per chi cerca la giustizia rinunciando a ogni sentimento di vendetta, per chi chiede la grazia di saper perdonare, noi ti preghiamo:
- Per noi che celebriamo l'Eucaristia, chiamati a riconoscere i doni che ci concedi, per condividerli generosamente facendo crescere la giustizia e la pace, noi ti preghiamo:

Celebrante:

Questa è la nostra preghiera. o Padre, all'inizio del cammino quaresimale. Donaci la grazia di accogliere la tua Parola per saper sempre scegliere ciò che è per il nostro bene. Per Cristo nostro Signore.

L'assemblea risponde: Amen.



LITURGIA EUCARISTICA

OFFERTORIO

Celebrante:

**Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane,
frutto della terra e del lavoro dell'uomo;
lo presentiamo a te,
perché diventi per noi cibo di vita eterna.**

L'assemblea risponde: Benedetto nei secoli il Signore.

Celebrante:

**Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino,
frutto della vite e del lavoro dell'uomo;
lo presentiamo a te,
perché diventi per noi bevanda di salvezza.**

L'assemblea risponde: Benedetto nei secoli il Signore.

Celebrante:

**Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio Padre onnipotente.**

L'assemblea risponde:

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Celebrante:

**Si rinnovi, o Signore, la nostra vita
e con il tuo aiuto si ispiri sempre più
al sacrificio che santifica l'inizio della Quaresima,
tempo favorevole per la nostra salvezza.
Per Cristo nostro Signore.**

L'assemblea risponde: Amen.

PREFAZIO

Le tentazioni del Signore

Celebrante:

Il Signore sia con voi.

L'assemblea risponde: E con il tuo spirito.

Celebrante:

In alto i nostri cuori.

L'assemblea risponde: Sono rivolti al Signore.

Celebrante:

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

L'assemblea risponde: È cosa buona e giusta.

Celebrante:

**È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. ****

**Astenendosi per quaranta giorni dagli alimenti terreni,
egli dedicò questo tempo quaresimale
all'osservanza del digiuno *
e, vincendo tutte le insidie dell'antico tentatore,
ci insegnò a dominare le suggestioni del male, *
perché, celebrando con spirito rinnovato
il mistero pasquale, +
possiamo giungere alla Pasqua eterna. ****

**E noi, uniti alla moltitudine degli angeli e dei santi, *
cantiamo senza fine + l'inno della tua lode: ****

Tutti:

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**



PREGHIERA EUCARISTICA II

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP **Veramente santo sei tu, o Padre,
fonte di ogni santità.**

Congiunge le mani e, tenendole stese sulle offerte, dice:

CC **Ti preghiamo: santifica questi doni
con la rugiada del tuo Spirito**

congiunge le mani e traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:

**perché diventino per noi
il Corpo e ✠ il Sangue del Signore nostro
Gesù Cristo.**

Congiunge le mani.

**Egli,
consegnandosi volontariamente
alla passione,**

Prende il pane e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

**prese il pane, rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:
si inchina leggermente.**

**Prendete, e mangiatene tutti:
questo e il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.**

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Allo stesso modo, dopo aver cenato,

Prende il calice e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare,
prosegue:

**prese il calice, di nuovo ti rese grazie,
lo diede ai suoi discepoli e disse:**

si inchina leggermente.

**Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue,
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.**

Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette
in adorazione.

Quindi, il sacerdote canta o dice:

CP Mistero della fede.

Il popolo prosegue acclamando:

Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Quindi, con le braccia allargate, il sacerdote dice:

**CC Celebrando il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio,
ti offriamo, Padre,**

**il pane della vita e il calice della salvezza,
e ti rendiamo grazie
perché ci hai resi degni
di stare alla tua presenza
a compiere il servizio sacerdotale.**

**Ti preghiamo umilmente:
per la comunione
al Corpo e al Sangue di Cristo,
lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.**

**1C Ricordati, Padre, della tua Chiesa
diffusa su tutta la terra**

★ DOMENICA

e qui convocata
nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:

**rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro papa FRANCESCO,
il nostro vescovo STEFANO,
i presbiteri e i diaconi.**

**2C Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle
che si sono addormentati
nella speranza della risurrezione
e, nella tua misericordia, di tutti i defunti:
ammettili alla luce del tuo volto.**

**Di noi tutti abbi misericordia,
donaci di aver parte alla vita eterna,
insieme con la beata Maria,
Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,
gli apostoli,
[san N.: santo del giorno o patrono]
e tutti i santi
che in ogni tempo ti furono graditi,
congiunge le mani,
e in Gesù Cristo tuo Figlio
canteremo la tua lode e la tua gloria.**

Prende sia la patena con l'ostia sia il calice ed elevandoli insieme canta o dice:

**CP Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
o a te, Dio Padre onnipotente,
CC nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.**

L'assemblea acclama: Amen.



RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DEL SIGNORE

Celebrante:

**Il Signore ci ha donato il suo Spirito,
con la fiducia e la libertà dei figli
preghiamo insieme:**

Tutti:

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Celebrante:

**Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.**

L'assemblea risponde:

**Tuo è il regno,
tua la potenza e la gloria nei secoli.**

Celebrante:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

L'assemblea risponde: Amen.

SCAMBIO DELLA PACE

Celebrante:

La pace del Signore sia sempre con voi.

L'assemblea risponde: E con il tuo spirito.

Celebrante:

Scambiatevi il dono della pace.

Si canta o si dice:

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.

Celebrante:

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

Tutti:

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa,
ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Mt 4,4)

Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Celebrante:

Ci hai saziati, o Signore, con il pane del cielo
che alimenta la fede,
accresce la speranza e rafforza la carità:
insegnaci ad aver fame di Cristo, pane vivo e vero,
e a nutrirci di ogni parola che esce dalla tua bocca.
Per Cristo nostro Signore.

L'assemblea risponde: Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

ORAZIONE SUL POPOLO

Celebrante:

Il Signore sia con voi.

L'assemblea risponde: E con il tuo spirito.

Celebrante:

Scenda, o Signore, sul tuo popolo
l'abbondanza della tua benedizione,
perché cresca la sua speranza nella prova,
sia rafforzato il suo vigore nella tentazione
e gli sia donata la salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

L'assemblea risponde: Amen.

Celebrante:

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

L'assemblea risponde: Amen.

Celebrante:

Glorificate il Signore con la vostra vita.

Andate in pace.

L'assemblea risponde: Rendiamo grazie a Dio.

40 giorni con te

Signore Gesù,
davanti a noi, si dischiudono
nuove possibilità,
giorni di grazia e di vita,
vie di incontro:
è il tempo dello Spirito
che può accompagnarci
dentro noi stessi,
lì dove la Parola parla e nutre,
e illumina, e orienta.

Maestro di dono,
insegnaci a vivere di fiducia,
nella certezza che ogni evento
e situazione, ogni incontro
o rinuncia sarà occasione
per scoprire un tantino di più Dio.
Amen.

vita vangelo preghiera parole

